



TAPPA 4
Vinadio - Sambuco





Vinadio

Maggior centro dell'alta Valle Stura e secondo Comune del Piemonte per estensione territoriale, Vinadio, situato a 910 m s.l.m., è conosciuto per le sue acque minerali e termali ma anche per l'imponente fortezza, meglio nota come Forte Albertino di Vinadio. Il territorio presenta numerosi siti d'interesse ambientale dove, lontano dalle solite mete di massa, è ancora possibile immergersi nella natura in splendidi scenari dove praticare sport estivi e invernali all'aperto.

Il Forte

È una delle più grandi fortificazioni del Piemonte, l'unica a racchiudere un intero paese al suo interno. I lavori iniziati nell'estate del 1834, per volere di Re Carlo Alberto di Savoia, durarono 13 anni e occuparono circa 4000 lavoratori provenienti da tutto il nord Italia. Ne risultò una fortezza dalle misure imponenti: 1200 metri di gallerie distribuite su tre piani, un'altezza massima di 18 metri e uno spessore alla base di oltre un metro e mezzo. Non ci fu mai il battesimo del fuoco, in quanto l'inizio delle guerre di indipendenza portò i Savoia verso il fronte austriaco. Il 18 settembre 1862 un gruppo di 400 garibaldini fermati nella "Battaglia di Aspromonte" fu trasferito sotto scorta militare a Vinadio. La loro prigionia all'interno del forte durò 24 giorni.



La parte alta del Forte, a destinazione museale, ospita le seguenti mostre visitabili da giugno a ottobre:

- *Montagna in movimento* – Percorsi multimediali attraverso le Alpi Meridionali.
- *Messaggeri Alati* – Mostra permanente sulla colombaia militare del Forte di Vinadio.
- *VVR – Vinadio Virtual Reality* – Due postazioni di realtà virtuale: “*Volo libero sul Forte*” e “*Giallo Forte*”.

Per informazioni:

www.fortedivinadio.com / info@fortedivinadio.com

0171 959151 / 340 4962384

Il lago del Forte

Il lago giace ai piedi delle montagne, avvolto nell'accogliente abbraccio del Forte che ne fa un'oasi di pace dove prendere il sole, bagnarsi e ristorarsi. Alimentato dalle acque sorgive del Vallone di Neraissa, presenta una superficie di 5000 mq e una profondità massima di 1,40 metri.



Il Forte di Vinadio è anche un museo d'arte contemporanea all'aperto dove arte, cultura e architettura vivono in simbiosi. Cinque le opere d'arte contemporanea realizzate al 2020. Tra queste l'installazione "Flusso" di Carlo D'Oria è legata al progetto migrACTION. L'opera rappresenta sagome di figure umane che si sommano l'una all'altra fino a formare un unico elemento dinamico ed energico a rappresentare la forza dell'unione, il mutamento delle cose materiali e immateriali, il flusso inarrestabile dei popoli che come una pianta rampicante prosegue il suo cammino mantenendo vive le sue radici. Le altre opere installate e liberamente fruibili sono "Circle" di Ricard Long, "Giants" di David Mach, "El guerrero del amor" di Juan Antonio Melián e "Untitled – Renaissance2019" di Emanuele De Ruvo.

Le Terme di Bagni di Vinadio

Ricostruite verso la metà del XVIII sec. le Terme sfruttano le acque di 8 sorgenti solforose con temperature da 30 a 62° convogliate per l'alimentazione delle piscine interna e esterna. Le acque vengono usate sotto forma di bagni, muffle, stufe, fanghi e servono nella cura delle affezioni delle vie respiratorie, malattie della pelle, reumatiche o artritiche. Una lapide ricorda il soggiorno di Cavour nel 1834. La SPA delle Terme è il luogo ideale dove rifugiarsi per un soggiorno all'insegna della tranquillità e del benessere.





I crousét

Pasta tipica dell'alta Valle Stura, rigorosamente fatta a mano, si caratterizza per la sua forma concava e ricca di pieghe. Dal 2017 "CROUSET" è marchio collettivo per preservare la tecnica tradizionale di preparazione e garantire la qualità del prodotto al consumatore finale. Ogni anno, nel mese di giugno, Vinadio celebra il suo prodotto tipico per eccellenza con la "Sagra del crousét".

Potete gustare i crousét o acquistarli direttamente presso gli esercenti di Vinadio, della Valle Stura e del cuneese che espongono sulla vetrina il logo del marchio.





TAPPA 4

Vinadio - Sambuco

La tappa odierna si configura come il passaggio tra la media valle Stura e l'alta valle, in cui i paesi calano di dimensioni e le comunità si rimpiccioliscono, lasciando gli insediamenti umani come una cornice rispetto al quadro rappresentato dalla natura viva e rigogliosa delle Alpi Marittime.



SVILUPPO

20,7 km



DISLIVELLO

1290 m

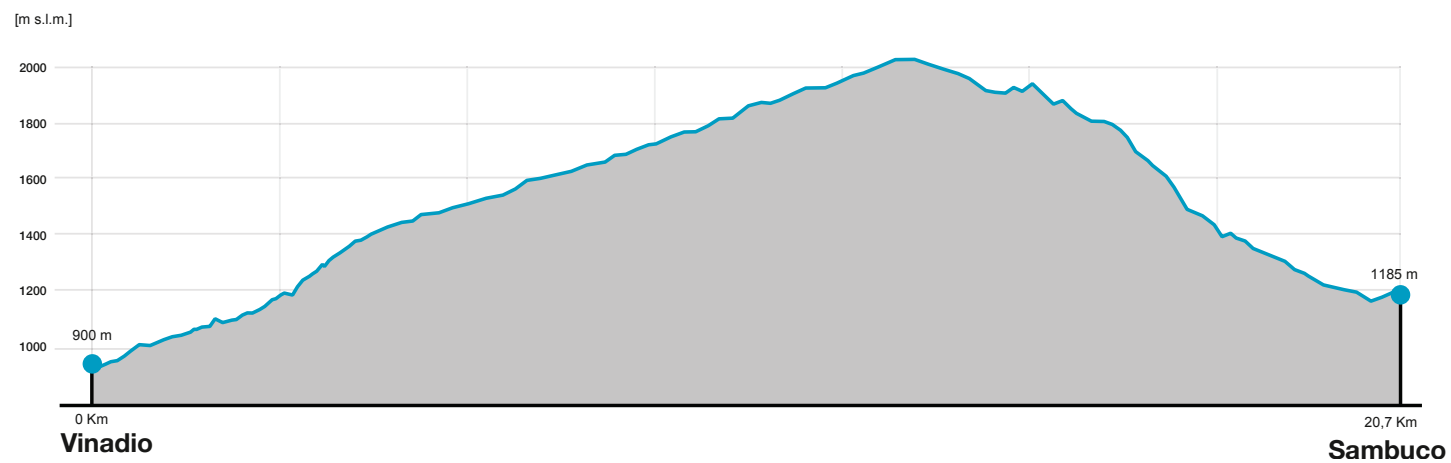


DIFFICOLTÀ

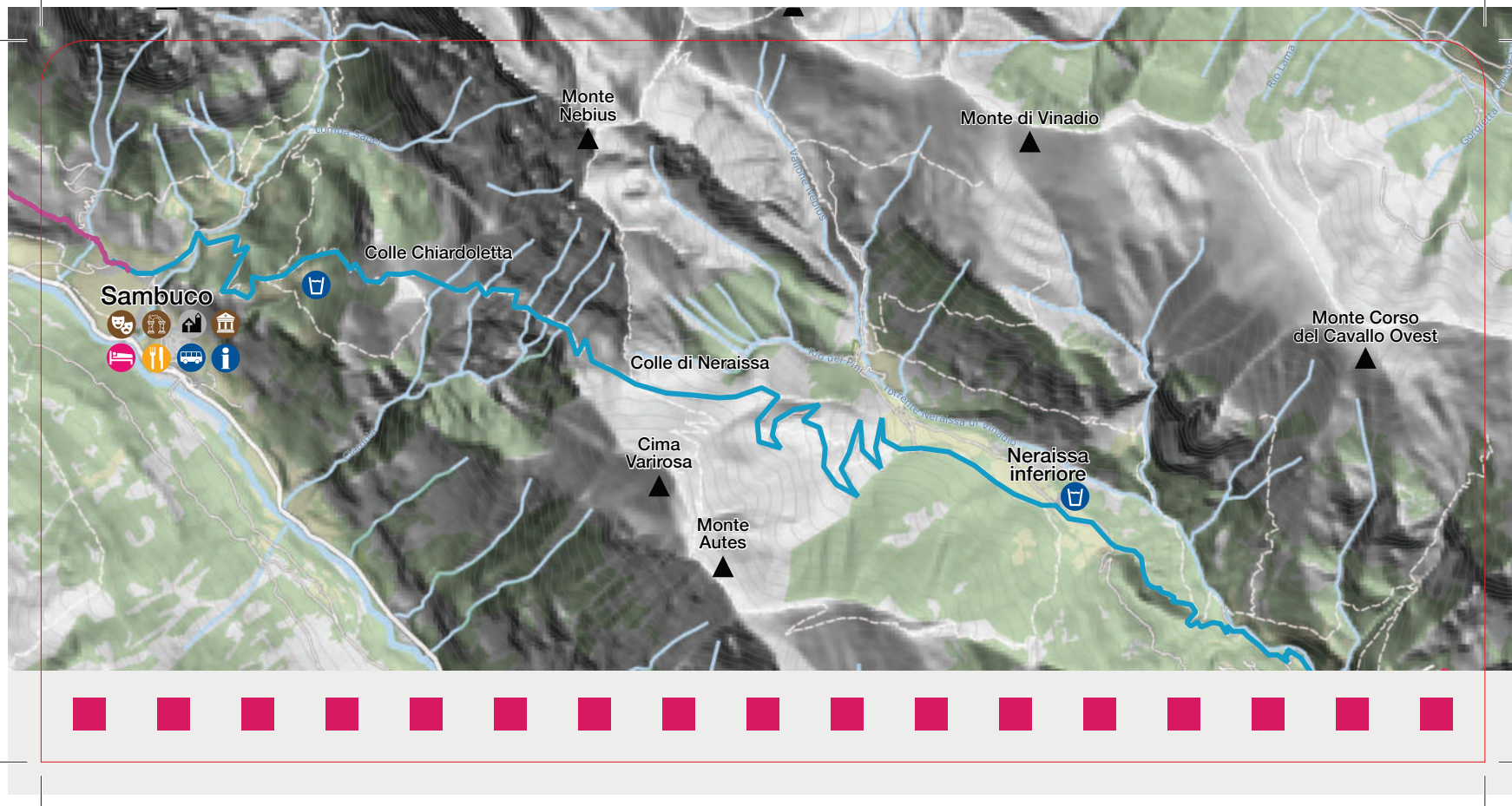
E



Altimetria



migrATour
TREKKING - MTB TRACK





Dal centro del paese si inizia una lunga salita nel vallone di Neraissa, lungo vallone laterale della valle Stura posto sulla sinistra orografica. L'avvio è su una strada asfaltata, con presenza di auto quasi nulla, in direzione di Podio e di Neraissa. Giunti però nei pressi di un tornante, posto proprio al centro del vallone si lascia la strada (alternativa comunque sfruttabile comodamente), e si imbocca un sentiero che sale dapprima in ambiente boscoso e non troppo distante dal torrente Neraissa, e poi man mano che guadagna quota, in ambiente più aperto una volta superato l'insediamento di Lentre. Nei pressi di questa borgata si incrocia il sentiero P06 che conduce verso Neraissa inferiore. Qui sarà possibile l'approvvigionamento idrico, grazie ad una fontana. Le pendenze di questa salita non sono banali e consigliano un'andatura controllata, anche per approfittare al meglio delle sensazioni che questo vallone riesce a trasmettere: la sorpresa per ciò che l'uomo ha creato nel corso dei secoli è amplificata dal fatto che alla partenza non si riesce quasi ad intuire la presenza di ambienti ospitali. Poco prima di Neraissa inferiore si incrocia nuovamente la strada, ma dall'abitato la si abbandona nuovamente per passare sul versante opposto sempre seguendo il sentiero.

In poco tempo ci si porta in prossimità di Neraissa superiore, situata sulla parte opposta del vallone, e si riprende a salire sul sentiero P06, indicato

anche come parte della GTA, che si denota come pista agrosilvopastorale. La salita è costante e con una serie di tornanti si riprende quota in un ambiente, ora, decisamente più aperto e con vegetazione sempre più limitata. La pista forestale termina poco sotto i duemila metri di quota e da qui ci si incammina su sentiero che per qualche centinaio di metri resta in quota prima di iniziare a digradare verso il fondovalle una volta superato un evidente residuo di frana.

La discesa prosegue e in poche centinaia di metri si arriva alla borgata Sant'Anna, primo insediamento incontrato nel comune di Sambuco.

Il paese non è distante ed in breve tempo compare a vista sotto lo sguardo, mentre sullo sfondo compare un bel quadro di cime delle Alpi Marittime che regalano la sensazione di ambiente montano di pregio.

Il paese di Sambuco è un piccolo gioiello a circa 1200 metri, capace di regalare scorci di montagna autentica, in cui turismo e ruralità si coniugano perfettamente. Apicoltura, allevamento, produzione di formaggi intorno al paese, accoglienza, benessere e relax all'interno delle strutture ricettive rendono il paese un fine tappa ideale per l'escursionista attento ed alla ricerca di una vera esperienza di montagna autentica.

